

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PINTO, ZECCHINO, COVIELLO
e GIAGU DEMARTINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 OTTOBRE 1987

Istituzione del servizio scolastico di prevenzione tossicologica

ONOREVOLI SENATORI. – Il presente disegno di legge intende dare disciplina organica e definitiva al personale utilizzato (*ex* articoli 14 e 63 della legge n. 270 del 1982 ed *ex* articolo unico della legge n. 66 del 1986), presso gli organi centrali e periferici del Ministero della pubblica istruzione, per la prevenzione tossicologica.

Le disposizioni reattive all'utilizzazione del suddetto personale prevedono un rapporto di lavoro temporaneo, non eccedente ciascun anno scolastico, confermabile nei limiti e alle condizioni stabilite dalle leggi innanzi richiamate, e quindi sostanzialmente precario malgrado le capacità culturali e professionali dimostrate dai docenti.

D'altra parte, la questione droga riveste un relevantissimo interesse nazionale che incide

in maniera determinante sulla persona – unità biologica, sui rapporti interpersonali, sulla vita stessa di relazione e del lavoro produttivo, ed è riconducibile al disagio dei ragazzi e dei giovani dalle diversissime origini e motivazioni.

L'estendersi ed il quotidiano aggravarsi del fenomeno della induzione alla tossicodipendenza tra le nuove generazioni producono nella società civile un senso di profondo smarrimento e di disorientamento, acuito dal problema dell'AIDS, imponendo così un'armonizzata azione preventiva, che non può che essere educativa, cioè formativa, e non può che svolgersi anzitutto nella scuola. Alla luce di tali considerazioni l'utilizzazione del personale in parola presso gli organi centrali e periferici del Ministero della pubblica istruzione

ne acquista chiara peculiarità e significativa valenza, non soltanto per la promozione di un'adeguata cultura della salute e della vita, basata sulle attività di prevenzione educativa, sugli indirizzi di consulenza e di progettazione di piani di intervento integrati con enti, esterni alla scuola, pubblici e privati, ma anche per l'attuazione di interventi nelle e dalle scuole, finalizzati al coinvolgimento delle famiglie e significati dalle esperienze e richieste di bisogni formativi, che dimostrano le rilevanti esigenze di pubblico interesse per tale attività educativa.

È noto, infatti, che il primo impatto con la tossicofilia avviene significativamente nella scuola, terreno di coltura delle contraddizioni, dell'utopia e della rinuncia.

È appena il caso di rammentare che la scolarità di massa ha elevato le aspettative qualitative nei confronti del lavoro e delle condizioni sociali e culturali, rapportandosi ad una società selettiva e competitiva con valori oggettivamente diversi da quelli della scuola. Ne consegue che la scuola-istituzione deve acquisire sempre più vasta consapevolezza del disagio dei giovani e dei giovanissimi, e delle cause delle devianze. Per queste ragioni, l'acclarata professionalità, la chiara competenza del personale di che trattasi, acquisite in anni di impegnato, continuo, difficile, proficuo lavoro sul «campo», sia per la capacità di

progettazione, consulenza, attuazione delle attività in materia di educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze, nonché di referenti delle famiglie, di enti, di associazioni, di istituzioni pubbliche e private, o di quanti si sono occupati o si occupano dei problemi connessi alla tossicodipendenza, ne fanno uno strumento obbligato ed insostituibile. Esso, infatti, ha ottenuto rimarchevoli e significativi apprezzamenti, che dimostrano come l'attività svolta s'inserisca in una concreta, incisiva, coerente prevenzione educativa, per l'analisi e la definizione degli ambiti organizzativi di intervento, anche non interni alla scuola, per l'individuazione delle «tecniche» educativo-operative e dei bisogni formativi dei discenti e della comunità scolastica, e per le risposte da dare a tali bisogni con opportune scelte metodologiche e didattiche. Per non disperdere il patrimonio di cultura e di esperienze del personale utilizzato, che riveste un alto interesse pubblico per gli eccellenti risultati raggiunti, occorre evitare che l'attività di prevenzione abbia carattere di precarietà, che non è in linea con le richieste e le aspettative dell'utenza. A ciò provvedono i due articoli di cui si compone il presente disegno di legge, volti rispettivamente ad istituire il servizio scolastico di prevenzione tossicologica e ad inquadrare in tale struttura il personale di cui innanzi.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituito il servizio scolastico di prevenzione tossicologica. Esso si articola in unità tecnico-amministrative, operanti presso il Ministero della pubblica istruzione e, a livello periferico, presso gli uffici scolastici regionali e provinciali dei comuni capoluoghi di provincia.

Art. 2.

1. Nel servizio scolastico di prevenzione tossicologica sono inquadrati, a domanda, i docenti utilizzati per la prevenzione tossicologica presso gli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero della pubblica istruzione ai sensi degli articoli 14 e 63 della legge 20 maggio 1982, n. 270, e dell'articolo unico della legge 7 marzo 1986, n. 66.

2. I docenti di cui al comma 1 sono equiparati a tutti gli effetti agli ispettori tecnici ed inquadrati nella corrispondente qualifica retributivo-funzionale, conservando il trattamento economico in godimento, se più favorevole.